

Covid, l'Asl ha speso 25 milioni in 9 mesi

«Ora nuovi investimenti per i vaccini»

Il direttore generale Prioli: «Oltre 16 sono stati finanziati dalla Regione e il cuore dei savonesi ne ha fruttato ben più di uno»

Luisa Barberis

Venticinque milioni di euro di spese aggiuntive soltanto per il Covid. Tanto ha pesato l'emergenza Coronavirus sul bilancio 2020 dell'Asl savonese e il conto è destinato a salire nel 2021, anche perché bisogna tenere conto di un periodo più lungo, visto che la pandemia era iniziata a marzo dell'anno scorso.

Nei freddi numeri del conto economico dell'azienda sanitaria savonese (649 milioni di euro) c'è l'impatto del virus e la rivoluzione che hanno investito gli ospedali e il territorio. Per riorganizzare i reparti, fortificandoli con la costruzione di nuove stanze "filtro" e doppi percorsi, acquisire nuovi macchinari, assumere personale e raggiungere i malati, l'azienda ha speso quasi 25 milioni di euro in più rispetto alle tradizionali voci di spesa, di cui 16,7 finanziati dalla Regione a valere su capitoli destinati proprio all'emergenza e per la restante quota attingendo da fondi interni. Il cuore grande dei savonesi si è trasformato in un milione e 164 mila euro di donazioni: 679 mila euro in denaro che l'Asl ha tradotto già tra marzo e giugno 2020 nell'acquisto di Dpi e in nuove attrezzature per gli ospedali, ma anche un valore di 485 mila euro in termini di macchinari donati (per esempio ecografi, ventilatori, monitor). Nelle 141 pagine della relazione del direttore generale, Marco Damonte Prioli, c'è il succo di un anno di intensissimo lavoro

per l'Asl. «Il 2020 è stato estremamente particolare – ha spiegato Prioli insieme al direttore sanitario Luca Garra - In due settimane è stata organizzata una macchina in grado di contrastare un fenomeno mai visto prima. Ma le voci di spesa non diminuiranno nel 2021: quest'anno sono già stati investiti 4 milioni per mettere in piedi la campagna vaccinale più imponente di sempre. Il lavoro prosegue. L'auspicio è che la sanità non sia sempre considerata il capitolo su cui tagliare». Il 2020 fotografa anche nei numeri una sorta di "anno zero" della sanità: il bilancio si chiude con una rimanenza di 1,5 milioni (quello 2019 registrava una perdita di esercizio di sei milioni, poi colmata dalla Regione); non un utile ma una riserva di accantonamento messa a disposizione proprio per le emergenze della pandemia nel 2021. L'orizzonte è stato stravolto il 25 febbraio 2020, quando l'ospedale di Albenga, con Savona, sono stati i primi della Liguria ad accogliere i malati, dopo i focolai negli hotel di Alassio. Da allora al 31 dicembre 2020, ben 1.572 persone sono state curate: 606 al Santa Maria di Misericordia di Albenga (interamente trasformato in Covid hospital), altri 797 al San Paolo, 169 al Santa Corona. In quel periodo, nel più piccolo ospedale di Cairo erano stati bloccati i ricoveri in modo da dirottare il personale in supporto dei reparti Covid di Savona. —

Numeri e costi della pandemia nel 2020

Il bilancio 2020 dell'Asl vale

649 milioni €

25 milioni €

sono le spese aggiuntive solo per Covid



Spese per il personale

7 mln in più

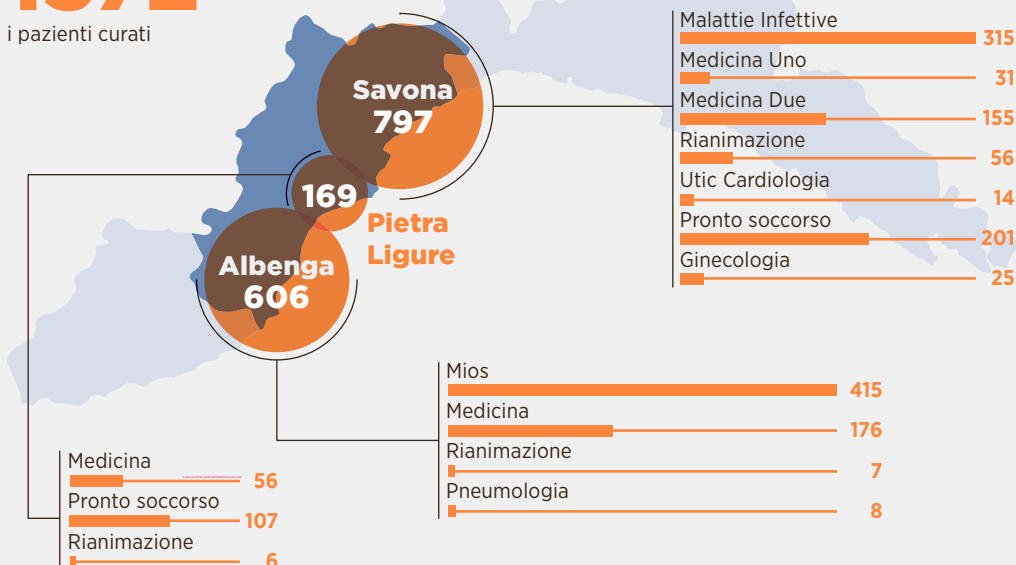
Incentivi Covid 3,5 mln

Oltre 1 milione €

donati da cittadini e aziende savonesi

1572

i pazienti curati



L'EGO - HUB



Fine febbraio 2020, sanitari intervengono in un hotel di Alassio dove si troveranno i primi casi liguri di Covid. L'inizio dell'incubo